



Cascina Biblioteca: Insieme sviluppiamo comunità

La nostra sfida quotidiana è quella di ribaltare la logica comune che vede le fragilità come limite, trasformandola in risorsa e creando continue occasioni di incontro e scambio

Cascina Biblioteca è una cooperativa sociale A e B, che nasce nel 1982, che si prende cura di persone e famiglie offrendo risposte a bisogni di diverso tipo. Il nome deriva dal luogo magico che ci ospita: una cascina con i suoi spazi verdi e i suoi animali, un tempo proprietà della Biblioteca Ambrosiana di Milano e ora scenario speciale per i molti servizi che rivolgiamo alle persone.

Ci occupiamo di inclusione sociale, servizi alla persona e inserimenti lavorativi. Tutto ciò che facciamo, i servizi che offriamo e le iniziative che proponiamo hanno un'unica finalità: rispondere ai bisogni delle persone che in questi anni abbiamo incontrato e che continueremo a incontrare.

Cascina Biblioteca è anche **un punto di incontro e di riferimento importante per il territorio e per la città di Milano**, con servizi dislocati su tutto il territorio cittadino.

Operiamo nel campo della disabilità e fragilità, attraverso la gestione di:

- **Centri diurni** per persone con disabilità e autismo (CSE, SFA e CAD in Cascina Biblioteca, CDD, CDD Autismo in Via Ferraris a Milano e Mixitè in via Zanolì)
- **Residenze protette**, comunità socio sanitarie e micro comunità per persone fragili a Milano e Cernusco S/N
- **Servizi domiciliari** per anziani, persone con disabilità e fragilità
- **Segretariato sociale** presso gli spazi WeMi in Via Ornato e via Rizzoli, punti di ascolto, incontro e orientamento per i cittadini
- **Agricoltura sociale e apicoltura**
- **Attività per bambini**
- **Tempo libero inclusivo** per persone con disabilità in cascina, in città e in vacanza



Missione

Siamo operatori sociali. Persone che credono nei valori della solidarietà e dell'agire come impresa cooperativa di comunità.

Ogni giorno, attraverso il nostro lavoro, ci prendiamo cura, promuoviamo e miglioriamo la qualità della vita di persone con fragilità, co-progettando e realizzando risposte ai bisogni di lavoro, accoglienza e assistenza;

contribuiamo a realizzare una cooperativa sociale in grado di creare buon lavoro e socialità.

Visione

Crediamo in un mondo dove le persone con disabilità possano lavorare, vivere in modo autonomo e costruirsi un futuro dignitoso.

Un mondo capace di riconoscere l'importanza dei valori della cooperazione e della solidarietà sociale.

CASCINA BIBLIOTECA Società Cooperativa Sociale Di Solidarietà A R.L. Onlus
Via Casoria, 50 – 20134 Milano

PRESIDENTE E DIRETTORE

Francesco Allemano - francesco.allemano@cascinabiblioteca.it

Email: cascinabiblioteca@cascinabiblioteca.it

Pec: cascinabiblioteca@pec.confcooperative.it

www.cascinabiblioteca.it



Il CSE Campus

di Cascina Biblioteca

- **Perché sono qui?**

Perché desidero raccontarvi e portarvi la testimonianza di un'esperienza di riprogettazione del centro diurno **CSE Campus**, che coordino dal 2016.

- **Da dove siamo partiti con la riprogettazione del servizio?**

Dall'articolo 19 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità che garantisce il diritto a una vita indipendente.

«Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società.»



Abbiamo interpellato direttamente le persone che frequentano il centro diurno riprogettato insieme a loro il servizio, **abbiamo dovuto decentrarci** dal punto in cui eravamo collocati.

Infatti è molto semplice chiedere alle persone con disabilità come vogliono trascorrere il proprio tempo, cosa li rende felici o insegnargli un'attività **diverso è dialogare con loro.**

Il lavoro è stato infatti in primis dagli educatori che hanno dovuto adattarsi ad una nuova prospettiva, dove le parole chiave sono **diventate autonomia e supporto.**

È nato così il **CSE di Cascina Biblioteca**.

Si è provato a individuare un modello al quale ispirare il ridisegno di questo servizio. Dalle comunità di filosofi e pensatori dell'antica Grecia, **all'agorà**, la piazza pubblica delle città greche, un luogo aperto dove le persone di tutte le età possono incontrarsi e fare esperienze diverse legate al sapere, allo sport e alla socialità.

E tra le varie possibilità, alla fine la scelta è caduta sul **modello universitario** americano, il **Campus**, dove gli studenti scelgono in autonomia i corsi e le attività da frequentare.

Il centro diurno è diventato **un "campus" in stile americano** con contenuti pensati da educatori, volontari e famiglie.

Il servizio, grazie anche alla consulente pedagogica di Cascina Biblioteca Paola Marcialis, ha innovato il **centro inventando un nuovo modo di "stare insieme"**.

Nel corso del tempo, il Cse è stato vissuto da tutti, interni e esterni, come una scuola o come un posto di lavoro senza in realtà esserlo.

Ma allora cos'è? Che cosa lo distingue da queste due strutture?

Il Cse è un luogo al quale sentono di appartenere, in cui vivere relazioni significative e fare esperienze importanti. Quasi una seconda famiglia, insomma, che accoglie, che accompagna a fare nuove esperienze, utili e divertenti, che educa e aiuta nei momenti più delicati. E soprattutto è un luogo dove puoi scegliere e non dove ti viene detto tutto quello che devi fare.

E tra le varie possibilità, alla fine la scelta è caduta sul **modello universitario americano**, il Campus, dove gli studenti **SCELGONO IN AUTONOMIA** i corsi e le attività da frequentare.

Questi ragionamenti hanno portato anche alla nascita del **decalogo del CSE Campus.**

- Un luogo dove si risvegliano passioni
- Un luogo dove imparare a sentirsi utili
- Un luogo in cui giocare il proprio impegno
- Un luogo dove prendersi cura di sé
- Un luogo di relazioni mediate e immediate, in ogni caso significative
- Un luogo adeguato e nutriente per l'età di ogni partecipante
- Un luogo dove incrementare e mantenere la propria vita indipendente
- Un luogo dove “provare” a ricoprire più ruoli vitali e significativi per sé
- Un luogo dove si intraprendono percorsi “scelti”
- Un luogo di sperimentazione di attività artistiche, ludiche, espressive da esportare/consolidare anche fuori dal Campus
- Un luogo di negotium et otium, ovvero in cui ci sia possibilità di avere “guadagni” economici, simbolici, materiali e in cui prendersi pause di relax e di ricreazione
- Un luogo di appartenenza
- Un luogo caldo, in cui possono fiorire anche relazioni amorose



All'inizio del processo di riprogettazione, la scelta al mattino e al pomeriggio avveniva attraverso carta e matite, poi nel corso dei mesi abbiamo aggiunto uno **schermo touchscreen**, posto al centro del campus.

La possibilità di scegliere ogni giorno permette alle persone di **ascoltarsi e decidere in autonomia**.

Es. Se un giorno non sono particolarmente attivi sceglieranno l'attività più soft se invece sono carichi quella sportiva.



Autonomia è, infatti, una delle parole chiave di questa innovazione. Un adulto, in quanto tale, può e deve scegliere. E al Campus del Cse, gli educatori vogliono **allenare le persone a compiere delle scelte necessarie per loro stessi e a fare delle valutazioni.**

Quando si dà il **diritto di poter scegliere** agli operatori rimane il compito di come far a rendere eleggibile questo diritto mettendo in campo la propria creatività educativa.

L'IMPORTANZA DELLA SCELTA

- In base all'umore del giorno;
- Perché a scegliere quell'attività c'è il compagno preferito;
- L'educatore preferito;
- Perché gli piace quell'attività;
- Perché a quell'attività non partecipa il compagno che gli sta antipatico.

Gli educatori non entrano in merito alle scelte né tantomeno li giudicano.

Lo schermo permette di **scaricare ogni tre mesi un report** che crea un quadro sufficientemente chiaro e delineiamo il profilo della persona (da un punto di vista qualitativo) attraverso un confronto, e in base a cosa abbiamo osservato e conosciamo della persona.

Es. Se una persona è ansiosa e sceglie yoga capiamo che sta scegliendo per sé non per accontentare l'educatore

Le attività tra cui si può scegliere sono suddivise in aree:

- **area palestra del benessere** (piscina, golf pugilato, scherma, yoga, rilassamento, arco e freccette, giro a cavallo, nateureing);
- **area bottega delle arti** (sartoria, artistico, collage, creazione di collane, pasta di sale);
- **area ufficio di redazione** (giornalino, lettura, scrittura, quiz con domande cognitive, fotografia, uso dei social);
- **area servizio di comunità** (cucina, sistemare, fare la spesa, riciclo, maneggio);
- **area campus in città** (biblioteca orientamento mostre ,uscite sul territorio canile bar);
- **area officina delle autonomie** (avvicinamento alla residenzialità, esperienze di vita fuori casa, 112 , vacanze estive, about life).



VIDEO ABOUT LIFE



Cosa abbiamo imparato?

- **Scegliere è un'opzione che richiede il suo tempo** e necessità delle riflessioni ma anche di un radicamento sociale.
- La vita da adulti è una vita di scelte e di responsabilità, ma **è un diritto accessibile a tutti.**
- Bisogna **trovare un buon mix** tra le proceduralità e la libertà creativa.
- **Il cambiamento è importante**, lo schermo touchscreen, è stato un investimento culturale che ha permesso non solo un monitoraggio dei dati più preciso ma anche dei cambiamenti all'interno del campus.

Grazie a tutti!

CSE CAMPUS

Via Casoria, 50 - 20134 Milano

COORDINATRICE

Alessandra Buzzanca - alessandra.buzzanca@cascinabiblioteca.it

www.cascinabiblioteca.it – 340 617 2173